

LA STORIA

La sfida al Pd nella roccaforte rossa Bologna
Ci prova un civico lanciato dal poeta Rondoni

Lo scrittore racconta la candidatura Battistini: «Città immobile da 20 anni»

Iniziamo col dire che un poeta che lancia il candidato sindaco di una delle città più importanti d'Italia è già una notizia. L'idea di tirare fuori dal cilindro Fabio Battistini, per le elezioni amministrative a Bologna, infatti, è venuta allo scrittore e drammaturgo Davide Rondoni quando, mesi fa, certi rappresentanti della politica cittadina gli chiesero se avesse un nome da proporre. L'imprenditore sessantaquattrenne, bolognese doc, cattolico, tre figli, ex campione di mountain bike, mai impegnato in politica direttamente, è il candidato civico a Palazzo D'Accursio, avendo avuto la meglio sull'altro favorito, il senatore di Forza Italia Andrea Cangini. E così sarà Battistini a sfidare, a ottobre, Matteo Lepore, il candidato del Pd, assessore alla Cultura della giunta Merola, uomo di Unipol.

Una rivoluzione mite ma decisa. L'obiettivo di Battistini è quello di emulare quanto fatto nel 1999 da Giorgio Guazzaloca, che da candidato civico riuscì a dare al centrodestra una storica vittoria a Bologna. L'obiettivo dell'imprenditore sarebbe quello di costringere Lepore al ballottaggio. «Battistini è con me già da tanto tem-

po - racconta Rondoni -. Insieme abbiamo fondato un'associazione che si chiama "e" come la congiunzione perché questo è il momento di unire piuttosto che di contrapporre. Quando gli chiesi: te la senti? Lui mi rispose subito di sì. E io replicai: non aspettare che

un gruppo di gente non di partito». Secondo Rondoni, che si definisce un poeta anarchico di rito romagnolo, questo è il momento di essere come La Pira. «Invito tutti a guardare in alto, con interessi comuni che prevalgano su quelli personalistici. Paolo VI dice-

va che la politica è la forma più alta di carità e Bologna, immobilizzata da 20 anni di scelte sbagliate, ha bisogno di questo. La politica dipende da una visione culturale non il contrario».

Il momento più basso che ha visto Bologna in questi anni è stato quando

ha concesso Piazza Maggiore a Beppe Grillo pensando che fosse di sinistra. «La sinistra a Bologna è morta in quel momento - continua Rondoni - Bologna è ormai ferma, il Pd è uscito azzoppato dalle primarie dove metà partito è schierato con la sindaca Conti voluta da Renzi. Bologna ha problemi enormi, non penso che chi la pensa diversamente debba essere per forza un cretino. Adesso è una partita aperta visto che a sinistra si stanno menando come fabbri in una coalizione sempre meno credibile. Con Battistini vogliamo dare una nuova opportunità alla gente con una persona stimata, non scelta dai partiti, che ci mette la faccia per passione, per amore della propria città e con un certo senso del sacrificio».

Bologna dà un segnale interessante che scombina un po' i piani del Pd che, secondo il trasversale Rondoni che negli anni ha appoggiato sia Errani che la Borgonzoni, ha un grande problema culturale: «Ho conosciuto D'Alema e Bersani, brave persone ma non hanno letto più un libro da anni e senza una visione né ideali diventa solo gestione del potere».

PERCORSO DAL BASSO

L'imprenditore è stato scelto dal centrodestra. Ma era già in pista senza legami coi partiti

qualcuno ti sceglia, vai per la tua strada, gli altri ne prenderanno atto. Così è successo e ciò ha creato diversi mal di pancia ai partiti ma questa è la dinamica con cui nascono le cose. Alla lista civica Battistini stiamo lavorando con



IN CORSA A sinistra il candidato Fabio Battistini, accanto il poeta Davide Rondoni

FB

Summary of the article with a map of Italy and a small photo of the candidates.